

Editoriale

Differenze e superiorità

Vorrei dire la mia sulla nota, recente, esternazione del giornalista Vittorio Feltri. Credo di poter dire qualcosa con una certa cognizione di causa e ciò in quanto negli ultimi anni ho vissuto gran parte del mio tempo in Aversa, nella Terra dei Fuochi (rispetto alla quale i lanciati di De Luca nulla hanno potuto contro i cinghialoni responsabili dei disastri ambientali). Cercando, senza appartenenze di sorta, di predicare ed attuare, per quel poco possibile, prima la Cultura, poi il Turismo. Feltri ha sbagliato ad affermare che la gente del sud Italia è inferiore alla gente del nord. Non esistono, difatti, uomini superiori ed uomini inferiori. Ma è vero, invece, che la qualità della vita è inferiore al sud rispetto al nord. Basta, per esempio, girare a piedi per Aversa e rendersi conto, con i propri occhi, della sporcizia, dell'abbandono, del turismo, pur possibilissimo, ma rimasto, da sempre, inattuato. Paragoniamo, poi, Aversa con, ad esempio, Pesaro o Parma o Arezzo o Lucca, la differenza in termini di bellezza è abissale. Possedere un patrimonio culturale senza farne uso non consente di collocarsi alla pari con chi, invece, usa il patrimonio culturale e ne fa fonte di lavoro e di reddito. Di questa realtà gli abitanti del sud dovrebbero farsi carico compiendo un'autocritica obiettiva, serena, onesta. Personalmente sono convinto che cambiare e passare dalla sporcizia e dai fuochi alla pulizia, dall'abbandono alle ristrutturazioni, dall'assenza di turisti allo sviluppo del turismo ci passa di mezzo un mare. Perché? Il tema è assai complesso, ne parleremo ancora in futuro.

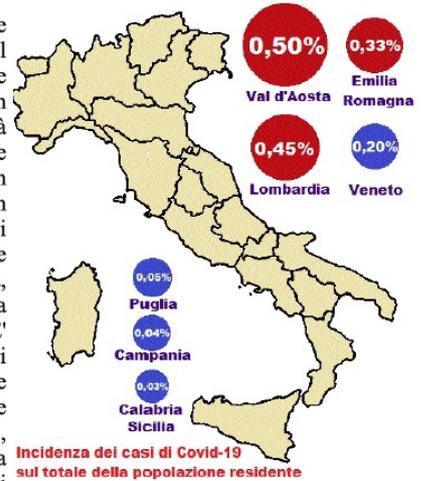
Antonio Santi

Il sud si è salvato

Salvatore de Chiara

La pandemia ha graziato il meridione, che non ha subito la gravità del contagio come altre zone d'Italia. Ma il sud si è salvato da solo, per una serie di fortunati fattori, non certo grazie all'azione dei governatori locali che, oggi, con piglio istrionico, provano ad intestarsene i meriti. La circolazione del Covid-19 è sempre restata nettamente più bassa nelle regioni meridionali sin dall'inizio, il contagio si è diffuso al nord con veemenza cogliendo di sorpresa i sistemi sanitari locali, ma le regioni del sud hanno avuto il tempo di prepararsi e di approntare posti in terapia intensiva e protocolli di cura. Gli ospedali hanno potuto occuparsi degli ammalati senza la pressione di un numero enorme di ricoverati, i reparti di terapia intensiva non sono mai andati in sofferenza. L'esperienza maturata a livello mondiale ha consentito di avere accesso ad informazioni prima che iniziasse la fase emergenziale, anche la celebre "cura Ascierto" sviluppata al Pascale ne ha giovato: soltanto a febbraio dalla Cina sono trapelati i primi studi sull'epidemia, tra cui l'uso del tocilizumab antiartrite, l'11 marzo la Regione Lombardia lo inseriva nelle proprie linee guida sulla scorta dei dati cinesi, due giorni dopo iniziava l'uso

compassionevole al Pascale, che poi avrebbe dato avvio al protocollo di sperimentazione nazionale AIFA. Al 13 marzo in Lombardia si contavano già 9.820 positivi, con 890 morti e 650 ricoveri in intensiva, in Veneto i contagi erano 1595 con 42 morti, mentre in Campania i contagi erano 220, con 2 morti e 19 ricoveri in terapia intensiva, alla stessa data la Puglia contava 129 casi totali e 5 decessi. E' evidente che con questi numeri la situazione del meridione fosse di gran lunga più sostenibile, e lo è rimasta per tutta la fase 1, probabilmente perchè la diffusione tende a spostarsi verso ovest ma mostra una virulenza ridotta verso sud, anche per i fattori climatici. I dati sul contagio da coronavirus sono in linea con i numeri dell'Istituto Superiore di Sanità sull'incidenza dell'influenza stagionale: maggiore nel centro-nord. Anche il timore dei contagi dovuti al rientro dei meridionali dal nord non è che un mito senza fondamento. Sui famigerati treni presi d'assalto a Milano la sera del 7 marzo partirono verso sud appena 166 persone, gran parte delle quali arrivarono proprio in Campania, che, però, non ha visto schizzare i



La giunta senza più politica

Morgagni

La storia si ripete, con qualche mese di anticipo ed un nome che ricorre. Il rimpasto di giunta varato dal sindaco Alfonso Golia ha rialimentato le tensioni nella maggioranza e sembra ripercorrere le tappe del percorso della precedente amministrazione. Era l'aprile del 2017 quando, in una realtà politica aversana sospesa con la sospensione del sindaco, l'assessore al bilancio Francesca Saggiocco si dimise, aprendo la strada al rimpasto

di qualche mese dopo. A luglio la composizione della nuova giunta portò all'uscita dalla maggioranza di Noi Aversani, determinando la morte politica dell'amministrazione de Cristofaro, che da allora si resse solo sull'aritmetica. Ad aprile di quest'anno, in una Aversa sospesa dal Coronavirus, proprio Francesca Saggiocco rientra in giunta,

segue a pagina 2



Ordinanza maggio

Dal 18 maggio
sono riaperti parrucchieri, i barbieri e i centri estetici, i negozi e le attività al dettaglio, musei e biblioteche

Dal 21 maggio
bar, ristoranti e gelaterie possono riprendere l'attività all'interno. Obbligo di chiusura alle 23.00 per pub e bistrot

La giunta senza più politica

segue dalla prima pagina

con la medesima delega al bilancio, e Golia certifica la fine della propria coalizione politica, per affidarsi, come il suo predecessore, alla gestione amministrativa, potenzialmente trasversale. Non è certo questione di appartenenza ad uno schieramento, quanto di progettualità. Del resto, se la Sagliocco aveva lo stigma dell'aver partecipato ad una giunta di centrodestra, si è ampiamente emendata sostenendo apertamente Golia ed il centrosinistra nell'ultima tornata elettorale, e se anche il neoassessore



Il sindaco Golia è passato dalle barricate al "tirare a campare"

Mario De Michele è stato fino a ieri facendo venir meno la "alterità" del comunale Palmiero, alleato della mattina organico allo schieramento proprio progetto, così come l'aveva prima ora del sindaco e ora in aria di opposto, per lui le garanzie di Marco promessa. Si inserisce nella via della fronda: "Siete diventati tutto ciò che Villano possono bastare. Nulla di normalizzazione e della gestione criticavate". Oltre ai dissidenti è fatto improvvisamente corto e, male, anzi, nulla di strano, ma così il delle contingenze. Una situazione interni, capeggiati dalla vecchia forse, anche il suo orizzonte sindaco si espone alla precarietà dei che è stata fotografata lapidarmente volpe Santulli, i richiami alla temporale. numeri ed al ricatto dei singoli, dal presidente del consiglio coerenza programmatica arrivano al

sindaco anche da suoi alleati "esterni", come Luca De Rosa, che durante le elezioni gli ha coperto il fianco sinistro e, probabilmente, gli ha anche fatto conoscere l'assessore Tarantino. Quando la quarantena forzata terminerà ci sarà il bilancio da approvare e si ritroveranno tutte le questioni, gestionali e politiche, rimaste sul tavolo, le prime fibrillazioni si sono già viste sulla scelta del presidente del collegio dei revisori dei conti e l'elezione dei nuovi membri delle commissioni consiliari, con la maggioranza frammentata e il primo cittadino assente in consiglio comunale, impegnato a ricucire i pezzi tra incontri chiarificatori, selfie mattutini e tentativi di mediazione. Per ora i numeri non mancheranno, ma il respiro dell'amministrazione si è fatto improvvisamente corto e, forse, anche il suo orizzonte temporale.

Militari dell'Ordine di Malta ad Aversa

Nelle attività di supporto alla popolazione messe in campo ad Aversa in tempi di emergenza Covid, è presente anche il Corpo Militare del Sovrano Militare Ordine di Malta, corpo di assistenza sanitaria e umanitaria ausiliario dell'Esercito Italiano. I volontari del Terzo Reparto SMOM di Napoli sono attivi di concerto con il comune sin dal 16 aprile, mettendo a disposizione due automezzi con quattro operatori, operando in affiancamento alla polizia municipale per la distribuzione diretta dei buoni pasto forniti dall'amministrazione comunale alle famiglie meno abbienti. L'organizzazione predisposta dal comune ha previsto che le pattuglie SMOM, formate da due volontari ciascuna, accompagnassero le pattuglie dei vigili urbani nelle attività di assistenza alla popolazione, inoltre, nelle giornate di aprile, hanno collaborato con la Protezione Civile per la gestione degli accessi agli uffici comunali di quanti dovessero presentare le istanze per l'accesso ai sussidi. Gli uomini della croce ottagonale hanno gestito il corretto deflusso delle file in piazza Municipio, garantendo il rispetto delle distanze interpersonali e indirizzando gli utenti nei diversi uffici, garantendo così che, malgrado il maltempo, tutte le operazioni si svolgessero in maniera serena ed



ordinata. Le diverse attività svolte ad Aversa sono coordinate dal responsabile sanitario del Terzo Reparto, Capitano medico Diego Bianchi. A partire dal 21 aprile, per proseguire la collaborazione con il comune per l'assistenza, il Corpo Militare SMOM è stato presente sul territorio con un automezzo e tre operatori, inoltre, per tutto il mese di maggio, i suoi volontari hanno svolto il servizio di screening e controllo dei viaggiatori in arrivo presso la stazione ferroviaria.

SdC

Scuole a distanza

Anna Dello Margio

L'emergenza sanitaria del Covid-19, ha costretto la chiusura forzata delle scuole, con lo scopo di prevenire il contagio, il coronavirus, non ha solo contagiato la nostra salute, ma ha anche cambiato le nostre abitudini digitali e l'apprendimento scolastico. Le scuole aversane si sono attivate per dare seguito alle attività e continuare a garantire le lezioni ai loro studenti, con la nuova frontiera della didattica a distanza. Dall'offerta digitale si evidenzia la positività del messaggio in questo momento difficile, tutti i docenti lavorano per una didattica inclusiva e coinvolgente per guidare gli studenti. All'istituto "Alessandro Volta" non si sono fermati davanti alle difficoltà e si sono fatti trovare pronti per valorizzare il lavoro svolto in questi anni, con la didattica a distanza sono stati in grado di organizzare gli argomenti, le videolezioni, le interrogazioni. I docenti hanno messo l'accento sulla tecnologia, per continuare a seguire i ragazzi. Le mail sono state il mezzo più immediato e più usato, ma non manca, in questa riorganizzazione della scuola dal web, in primo luogo da Google: Classroom e Zoom. Una offerta che prova a salvaguardare il diritto allo studio e le possibilità di apprendimento. Situazione complessa anche al Liceo Artistico di Aversa, dove le attività di laboratorio e le immagini hanno una parte preminente nella didattica. Si è tentato di mantenere i rapporti tra docenti, alunni e famiglie attraverso la bacheca on-line, per lo scambio delle lezioni e delle esercitazioni. I singoli insegnanti si sono, poi, mossi in ordine sparso, secondo le esigenze delle classi, per tenere la attività didattiche, attraverso le chat whatsapp e i vari servizi di videoconferenza on-line. Anche alla scuola media "Pascoli" si è sperimentata la didattica a distanza, con un superlavoro che è gravato molto sui docenti, impegnati nella ridefinizione dei programmi e delle lezioni.



C'è ancora tempo

Pierluca Vitale

E' passata. E' appena finita la quarantena. Per le strade si respirano le emozioni unite alle voci di tanti che negli ultimi giorni sono dovuti rimanere più o meno chiusi in casa, le voci di chi non ne poteva più, le voci di chi da questa quarantena ha perso tanto, le voci che sono gioia come quando si ritorna dopo tanto tempo nel solito posto del cuore, magari quello dell'infanzia che sia di mare o di montagna. Di emozioni da raccontare relativamente a questo periodo ce ne sarebbero tante quante infinite sono le sfumature dell'animo umano, da chi ha perso molto, sia fisicamente che economicamente a chi forse ha guadagnato qualcosa. Per volontà di raccogliere qualcosa di



Ancora incognite sulla ripartenza

Giovanni Sciuolo

Il momento della ripartenza è arrivato, ma la Fase2 porterà ancora più incognite del lockdown, genera incertezza e preoccupazioni. Nel futuro ci aspettano tempi difficili, poiché la pandemia avrà effetti gravi sull'economia, sulle relazioni interpersonali, sulle abitudini consolidate della società, ma ci sono anche opportunità da cogliere e speranze da ricostruire. Vi sono intere attività da dover ripensare e nuove idee da mettere in campo per rimettere in moto l'economia e la vita di relazioni, abbiamo incontrato esperti di diversi settori dell'Agro Aversano per provare a trovare una via di orientamento e capire quali siano le diverse esigenze.

Giuseppe Carli, imprenditore ed attivista politico: "Comprendo che il quantitativo smisurato di diktat del governo abbia mandato tutti in confusione, e comprendo anche che si faccia sentire il peso di due mesi di quarantena, vorrei però che venisse chiarito che la ripresa è, soprattutto, una esigenza per sostenere l'economia e sostenere la macchina produttiva del paese. Non deve trasformarsi

positivo mi soffermerei sulle piccole pillole di bontà e bellezza che ci ha dato questo tempo che è stato come sospeso e dilatato. Difatti è quasi innegabile che durante questo tempo lockdown sono bastati pochissimi giorni, per apprezzare il riaffiorare di una natura che sembrava

ormai scomparsa. Tralasciando i ritorni faunistici inattesi, o la limpidezza delle acque in alcune zone del Paese, sono bastati pochi giorni per poter riassaporare soprattutto la freschezza di un'aria libera dalla

pesantezza dello smog che troppo spesso ostacola la vista anche a poche centinaia di metri, immergendo tutto in una nuvola lattiginosa e appiccicosa. Pochi attimi sono bastati per poter apprezzare il silenzio, solo talvolta interrotto dal suono di una sirena delle autoambulanze. E allora ripartiamo dalla speranza! Con la nostra coscienza, che non sia definita solo ambientale, poiché coscienza è sufficiente. E di per sé buono ci è stato ritornato, di

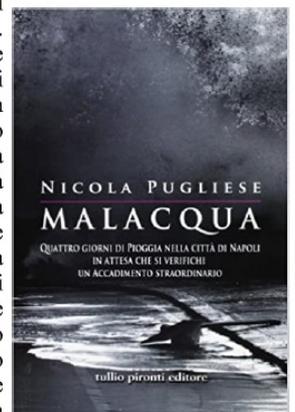
questi nuovi ma vecchi sapori, sì, perché parliamo di quella che dovrebbe essere la normalità, tutelata dal diritto costituzionale! Che sia davvero un nuovo inizio spetta solo a noi volerlo. E allora ripensiamo insieme la nostra nuova vita. Ripensiamo ai risvolti positivi generati dallo smart working siano essi economici, con il risparmio di denaro e tempo per spostarsi verso e dai luoghi di lavoro, siano essi sociali con la possibilità di dedicare più tempo alla vita privata, siano essi connessi ai già citati aspetti ambientali. Ancora prima di profondere i noti (e poco ascoltati) "buoni propositi" per un uso moderato delle automobili, incentivando il trasporto pubblico, l'uso delle biciclette o gli spostamenti a piedi è opportuno ripensare ad una nuova forma di mondo, ad una nuova economia, ad una nuova società che abbia cura dell'uomo e del luogo in cui vive, in tutto e per tutto. Con coscienza. Guardiamo avanti e teniamoci dentro la meraviglia che ci ha dato questa nuova normalità. Non bisognerebbe perderla, non bisognerebbe cedere all'ignavia e all'insolenza. Che sia la volta buona, quella che ci restituisca la nostra coscienza, che non sia definita solo ambientale, poiché coscienza è sufficiente. E di per sé buono ci è stato ritornato, di

Libri dispersi e ritrovati

a cura di Mario Schiavone

Malacqua

Quattro giorni di pioggia che si abbattono sulla città di Napoli. Novantasei ore di lacrime ultraterrene versate sottoforma di gocce infinite; tutte piante da un cielo che non vuole in alcun modo ridare la luce ai figli di questa città unica al mondo. Quella stessa città che osserva, senza ribellarsi, una pioggia dirompente, così prepotente da ripulire le strade, allontanare la polvere che accarezza i mattoni di cui sono fatti i palazzi, e che nasconde un segreto. Un mistero che coinvolge proprio quell'elemento vitale tanto capace di restituire a cose e persone la



propria essenza primordiale. Una forza oscura che in queste pagine è portatrice di eventi strani, accadimenti fuori dall'ordinario. Fatti a cui nessuno riesce a dare un'origine, ma che investono – proprio come un liquido perenne che riempie ogni spazio – tutti gli angoli della città, mentre gli abitanti attendono il trascorrere del tempo. Per una risposta definitiva a quella sciagura che li ha investiti e a quel senso di mistero che li ha nutriti come abitanti di un mondo altro.

L' EGO DI AVERSA
www.ecodiaversa.com

PERIODICO MENSILE REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI S. M. CAPUA VETERE AL N.602, 2003

Il nuovo "L'Eco di Aversa" è una riedizione del foglio cittadino fondato da Gaetano Parente, primo sindaco di Aversa, nel 1862. Il logo riprende un dipinto di Gennaro Conti, del 1886, raffigurante il sindaco Parente nell'atto di indicare a Vittorio Emanuele via Roma. Ass.ne Gaetano Parente

Direttore Responsabile Direzione, Amministrazione
Salvatore de Chiara Via Gaetano Parente n.2,
81031 - Aversa (CE)

Direttore Editoriale Antonio Santi
Editore ilnuvoecodiaversa@gmail.com

I borghi in rete

Le prime cose da chiedersi quando nasce un progetto sono da cosa esso derivi, a quali esigenze o domande risponda, chi ne faccia parte e perché ma soprattutto a chi si rivolga o quale fine esso abbia. I borgonauti, prima ancora di essere un gruppo di amici e colleghi, di giovani insegnanti, esploratori alla ricerca di bellezza e borghi, uomini e donne che, proprio come gli argonauti, come da richiamo del nome, sono pronti ad affrontare piccoli viaggi verso mete, a volte anche impervie, che abbiano come obiettivo la scoperta e la riconquista delle meraviglie del territorio, il nostro vello d'oro, prima di tutto ciò, rappresentano un'idea. L'idea, forse utopica o forse no, attorno a cui ruota l'esistenza stessa dei borgonauti è una missione, quella di conoscere, prima per noi stessi e poi per gli altri, luoghi dimenticati, portare luce e vita nei borghi o nei territori periferici e impervi, riscoprire siti di grande bellezza naturale, storica o culturale e riuscire, tramite il passaparola, la condivisione di informazioni, la pubblicazione di articoli e racconti e, come tassello principale, l'organizzazione di passeggiate collettive, libere e aperte a tutti, per valorizzare l'enorme patrimonio di bellezza che ci circonda anche quando non ne siamo consapevoli, seppur in esso immersi. Con le nostre passeggiate vorremmo creare un collegamento costante, strade di appartenenza a questi luoghi spesso lontani da tutto, territori dove l'unica strada percorribile è la scoperta. Vorremmo insomma una rete che non sia come quella web, tecnologica e digitale, ma una naturale, esattamente per catturare amicizie, conoscenze, bellezze e non informazioni o aspetti asettici. Ripensare la bellezza "al di fuori dei grandi urbanismi" è un progetto di periferia, è un turismo missionario far parlare la bellezza

ultima, quella non fruibile, non solcata dalle grandi vie del web e della comunicazione. Inoltre, un elemento importante della nostra esperienza è dare voce ai centri storici di grandi città, che nonostante ne siano l'anima, le nostre vengono sistematicamente dimenticate dai suoi abitanti. Allargare i nostri orizzonti, ampliando i nostri itinerari di ricerca e viaggio, cambiando le nostre aspettative e consapevolezze, percorrendo strade meno conosciute e cercando di conoscere nuovi elementi di quelle già note, ascoltare la voce degli anziani e di chi conosce meglio di noi le perle della nostra terra, è l'unica strada per costruire un futuro diverso per borghi e altri gioielli di immenso valore che spesso sono caduti, per motivi di varia natura, soprattutto di origine politico-sociale o storico-economica in un ingiusto oblio. Il sogno dei borgonauti è di vedere i borghi di nuovo vivi, non solo meta di passaggio. Il problema è la mancanza di lavoro che spinge i giovani a orientarsi verso le città vicine dove oltre ad un'occupazione, la vita è certamente più comoda. Non possiamo risolvere il problema della disoccupazione, però



Anche Aversa sul sito Borgonauti



possiamo ad andare avanti, ma anche il cuore musicali, folcloristiche o degli abitanti che vedono in enogastronomiche ecc.) anche occasioni rare il proprio borgo mediante attività esperienziali che riempirsi di voci, anche solo per abbiamo come oggetto gli elementi qualche ora. Quando visitiamo un simbolici del carattere identitario borgo, ci piace parlare con i suoi dei luoghi che visitiamo. Quando, abitanti che chiacchierano su dopo l'organizzazione delle prime qualche panchina: questi dapprima uscite, ci siamo guardati negli occhi ci scrutano, sorpresi della nostra e abbiamo sentito in noi ardere lo presenza, poi ci aprono le loro porte stesso desiderio di vedere brillare la e nostalgici ci raccontano dei tempi medesima luce e l'analogo amore d'oro del loro piccolo mondo. per i luoghi, di volta in volta scelti come nostra meta, anche in altre ma addolciti dal calore della persone, allora ci siamo fatti una ma collettività! Il nostro fine è quindi semplice promessa: avremmo l'obiettivo dei nostri sforzi ma dedicato una parte del nostro tempo del libero alla condivisione della nostro blog borgonauti.it, che funge bellezza incontrata perché sarebbe stato un sacrilegio ignorarla dopo da contenitore delle nostre serbatoio a cui averla vissuta. La domanda che attingere per vorremmo porre è: perché la gente fungere da cassa ritorna ad andare in luoghi di risonanza per ampiamente battuti, sempre negli esse, è dunque la stessi posti? E perché invece non valorizzazione dei pensa di andare in un piccolo borgo borghi e delle con un fascino antico? Per questo meraviglie locali useremo ogni mezzo, dal blog ai ma anche dei social network, dal canale YouTube saperi e delle al passaparola, dalle interviste web tecniche a quelle radio per lanciare un (artigianato, messaggio: esistono posti di tecniche incomparabile bellezza a pochi costruttive o di passi da noi. Facciamoli diventare lavorazioni di tanti luoghi del cuore, lasciamoli tessuti, legno, rivivere dando loro tutto l'apporto materiali vari in che possiamo donare, in primis la base alle abitudini nostra presenza e la nostra costante locali, tradizioni azione.

Il team Borgonauti

